

Rita Biggio Casassa

# I MONTI DEL SILENZIO



Presenze n° 1

Rita Biggio Casassa

# I MONTI DEL SILENZIO

POESIE

Presenze n° 1

Proprietà grafica e letteraria © di Rita Biggio Casassa e Giovanni Ferrero  
Rappresentazione grafica di Giovanni Ferrero

Volume realizzato con la collaborazione del “Centro Studi Storici Alta Val Trebbia”

La versione elettronica de “*I monti del silenzio*” è stata curata da Mario Senoglosso (e-mail: [essenegi@libero.it](mailto:essenegi@libero.it))  
La presente copia de “*I monti del silenzio*” è stata scaricata dal sito [www.valdaveto.net](http://www.valdaveto.net)

Ediz. 1998  
Biblioteca della Comunità Montana Alta Val Trebbia

Conservazione presso:  
Biblioteca della Comunità Montana Alta Val Trebbia  
Montebruno (Genova)  
telefono: (+39) 010 95009 , (+39) 010 95029

## PER UN VIAGGIO IN VAL TREBBIA

Rita Biggio Casassa (poetessa) e Giovanni Ferrero (pittore) hanno unito la loro creatività per realizzare il primo fascicolo di una serie intitolata "Presenze".

Protagonisti sono i Monti del Silenzio, dove ancora sopravvivono i paesi dell'Alta Val Trebbia, autentiche oasi di pace per i forzati della civiltà tecnologica, dove "il canto d'una capinera / si confonde col grido d'un bambino". Anche i nomi dei paesi, spesso raccolti come in preghiera attorno al campanile della chiesa parrocchiale, ci richiamano sonorità musicali (come Friciallo), oppure accennano a temi fiabeschi (come Barbagelata o Montebruno). Si potrebbe anche immaginare l'esistenza di un gigante buono detto Barbagelata, perché d'inverno la sua lunga barba si cospargeva di minutissimi cristalli di neve ghiacciata, che brillavano anche di notte.

In questi paesi è possibile udire "voci armoniose... come a frugare ogni amarezza", mentre l'estro del pittore ci

mostra la grazia dei luoghi, dove le casette allineate al limitare del bosco sembrano abitate da fate benevole e da servizievoli gnomi. Le poesie e le immagini sono propiziatrici di un'immersione nella semplicità rurale, che è ancora immutata e intatta, che si adorna di angoli fioriti o di acque canterine, che si esprime anche nelle tradizioni e nelle feste.

Tutti benèfici rimedi per le nostre amarezze quotidiane, sollievo alla mente smarrita nel labirinto delle città e momento di beata esaltazione nella luce delle albe e dei tramonti.

E concludo con due versi emblematici di Rita Biggio Casassa, che trovano nel mio animo perfetta consonanza:

“Provo un senso di sollievo  
la festa mi distoglie dalla pena”

Clara Rubbi



## A Friciallo

Ai lati del sentiero  
arbusti avviticchiati.  
Fra sgretolati muri,  
arrivo in fondo al prato.  
Giungo alla scala scura,  
consumata, traballante.

Salgo i gradini logori.  
Estasiati i miei occhi,  
contemplano lo spettacolo  
che madre natura offre.  
Monti azzurri lontani,  
campi vicini, appena arati.

Mormoranti al vento,  
svettano cime alte di pioppi.  
Nell'aria il canto d'una capinera,  
si confonde col grido d'un bambino.

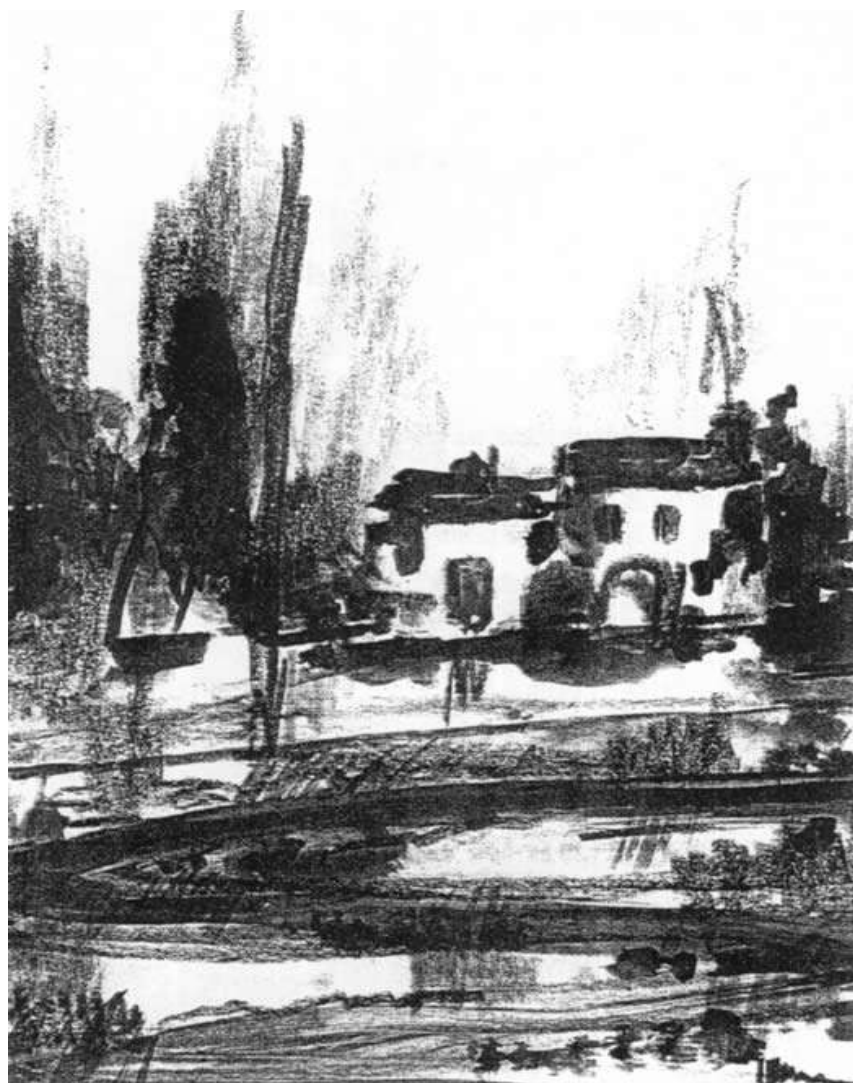




## Silenzio

Sopra i rami dell'ontano,  
abbarbicato sul dirupo  
granitico ed impervio,  
fra le forre ombrose  
tinte di viola e di turchese,  
dormono i nidi delle capinere.

Pace d'intorno  
che m'incanta e avvince  
ravvivando nel cuore  
arcane voci  
che solo nel silenzio percepisco...



## A Costamaglio

Tra questi folti boschi  
di ontani, faggi, cerri,  
ho trascorso l'infanzia.

Ho giocato a nascondino,  
ho urlato di allegria,  
ho cantato a squarciagola.

Ho rincorso le caprette  
che brucavano le siepi.  
Ho cercato i lamponi,  
i mirtili e le more.

Di porcini, colombine,  
bubbole, gallinacci,  
riempivo il cestino  
che portavo alla nonna.



## Trebbia

Fresche, limpide acque  
del mio caro Trebbia,  
ve ne andate tranquille,  
verso il Po che v'attende.

Bambina, fanciulla,  
vivace, spensierata,  
inesperta del mondo,  
accanto a voi ho sognato.

In silenzio, vi guardo.  
Con nostalgico rimpianto,  
vi contemplo, vi sorrido.  
Odo la vostra musica.

Musica malinconica,  
densa di suggestioni,  
che m'arricchisce l'animo  
di nuove sensazioni.



## A Barbagelata

Improvvisa una nube oscura il cielo:  
è fosca, minacciosa, rattristante:  
incombe muta sulla strada sola,  
che si snoda protesa alla campagna.

Il vento ha brividi di pioggia.  
I rami in fiore tremano,  
gemono, contorcendosi al tormento,  
ma resistono al dolore e alla tempesta.

Tace il fringuello venuto dalla valle,  
le cicale friniscono, tremando.  
Odo voci armoniose, a me rivolte,  
come a frugare ogni amarezza, intorno,  
del tempo che c'illude nel fluire.





## Risveglio al Lago del Brugneto

Il vento dondola leggero

sul ramo in fiore

del ciliegio, avito.

Una mammola occhieggia in mezzo al prato.

Sospira il lago antiche melodie.

È trasparente l'aria, fresca e viva,

come un messaggio giovane e gentile

di risveglio improvviso della terra.

Esulta il cuore alla promessa nuova;

mentre lontano, dalla sua grondaia,

una rondine cinguetta la sua gioia.



## Verso Pianazzo

Quel ginepro reciso,  
nel pendio addormentato,  
lungo il torrente gonfio,  
era l'albero prediletto,  
che adornavo con cura  
ogni anno, a Natale.

Sopra la madia scura,  
costruita dal nonno,  
con il legno del bosco,  
l'albero di ginepro  
mi cantava Natale  
m'infondeva bontà.



## Fiumana Bella

Dai dirupi selvaggi  
dei monti di Corsiglia,  
nasce il torrente Entella,  
silenzioso, tranquillo,  
appena gorgogliante.

Tra castagneti fitti,  
ombrosi e rinfrescanti,  
tra arbusti di lamponi,  
mirtilli, rovi di macchia,  
percorre un breve viaggio.

Scende nella vallata,  
dolce seppur tortuosa,  
della "Fontanabuona".  
Disseta campi, orti,  
giardini, casolari,  
mandrie di mucche al pascolo.

Il sommo Vate Dante,  
nel suo peregrinare,  
sostò presso i “Sciarè”,  
passò a guado l’Entella,  
che, nella sua Commedia,  
battezzò: “Fiumana Bella”.



## A Santa Brilla

Un sorriso di sole sulla vetta.

Ho voluto arrivare in fondo al prato,  
presso il vecchio amareno tutto in fiore,  
ed il noce frondoso che trionfa,  
offrendo asilo al volo delle cince.

Nulla è mutato. Solo il tempo è scorso.

Remote voci giungono. Richiami.

Vedo cari volti a me protesi,  
sorridermi, felici, da lontano.

La mente si smarrisce, inondata di luce.





## Montebruno

Appena gorgogliante  
Scorre limpida e fresca,  
l'acqua del Trebbia,  
sotto il Ponte Romano,  
che conduce al Santuario,  
al Convento, al Cimitero.

Ben conservato il ponte  
a quattro arcate,  
costruito dai Doria,  
cinque secoli or sono,  
parla di lotte, di storia,  
di dominio, di gloria.

Pregiato marmo,  
dipinti di valore,  
ornano gli altari del Santuario.  
Fregi aurei sulla volta,

sui capitelli delle colonne,  
danno un senso di mistica opulenza.

Quando gli occhi si posano  
Sulla lignea statua,  
della storica Madonna,  
che sovrasta l'altare principale,  
l'emozione mi coglie,  
la commozione m'invade.

Quando ammiro, contemplo:  
"Il Battesimo di S. Agostino"  
affresco di O. Semino,  
"L'Apparizione" di G. Quinzio,  
resto incantata, stupita...  
Sento vibrar nell'animo  
le corde più sublimi.



## Festa a Rovegno

Pare arda un incendio  
Brillano grandi fiamme,  
sul ciglione della strada.  
Nella piazza della chiesa,  
si agitano le ombre.  
Un cane abbaia.

Urli rauchi echeggiano  
nella valle solitaria.  
Una fisarmonica suona.  
Col suo stridio melanconico  
accompagna il tremolio  
del chiarore intorno.

Provo un senso di sollievo.  
La festa mi distoglie dalla pena.